

Prova 1 - ENIT A ITB BERLIN: Germania primo mercato per arrivi turistici in Italia¹

Inaugurato oggi lo stand ITALIA di ENIT alla fiera ITB Berlin (il più importante appuntamento globale per l'industria del turismo). Una partecipazione strategica sul mercato tedesco, che si conferma essere il primo per arrivi in Italia anche nel 2025: nei primi 9 mesi sono stati 11,1 milioni i viaggiatori tedeschi che hanno scelto di soggiornare in Italia (+4,9% rispetto al '24) con una spesa turistica pari a 7,5 miliardi di euro (+1,7%).

“L'Italia sta diventando sempre più attrattiva per i turisti europei, in particolare per quelli provenienti dalla Germania, il nostro principale mercato, che mostra flussi in costante aumento. I visitatori cercano esperienze di alta qualità, caratterizzate dall'originalità del made in Italy. Abbiamo dimostrato di saper rispondere a queste esigenze, e i record registrati nell'ultimo anno ne sono la migliore testimonianza. Il mercato tedesco è cruciale anche per le regioni di Calabria, Sardegna e Sicilia. Per questo motivo, stiamo attuando misure e strategie promozionali per garantire che il turismo non si fermi e non venga penalizzato da una narrazione sbagliata. Il turismo non è solo un settore economico, ma genera benessere socioeconomico ed è un motore essenziale per i territori. In un contesto internazionale complesso, appare complicato parlare di turismo, ma è fondamentale continuare a parlarne, poiché rappresenta un potente strumento di dialogo, confronto, conoscenza e pace. Pertanto, la nostra responsabilità in questo ambito è ancora più significativa” commenta il Ministro del Turismo, Daniela Santanchè.

Turisti tedeschi che apprezzano l'intera Italia, da nord a sud, non solo per quanto riguarda i prodotti relativi a mare e spiaggia (che muove il 16,8% dei visitatori), ma desiderano scoprire i nostri territori per cultura (15,5% del totale), sport acquatici in località di lago (10,3%) o di montagna (7%). Complessivamente, il turista tedesco prenota circa 3 mesi prima e soggiorna in media una settimana, il 32% viaggia in coppia e altrettanti arrivano singolarmente. Gli scali aeroportuali da cui arrivano più visitatori verso l'Italia sono Francoforte (27%), Monaco di Baviera (22,4%) e Dusseldorf (12,2%).

¹ Adattato da: <https://www.enit.it/it/enit-a-itb-berlin-germania-primo-mercato-per-arrivi-turistici-in-italia>

Prova 2 - Alla Kunsthalle di Brema le scoperte italiane di Friedrich Nerly²

Una mostra ripercorre il Grand Tour del pittore tedesco che, sempre alla ricerca di soggetti inediti, non si accontentò delle strade già battute in precedenza da altri.

Friedrich Nehrlich [...] non frequentò mai un'accademia d'arte, ma fin dall'adolescenza fu istruito e sostenuto finanziariamente da un nobile colto, Carl Friedrich von Rumohr (1785-1843), storico dell'arte e scrittore. Rumohr, che vantava una fitta rete di conoscenze nell'aristocrazia europea, partì per l'Italia nel 1828 con il giovane artista, che qui italianizzò il proprio nome e da allora in poi si fece chiamare Nerly. Le loro strade si separarono a Siena e Nerly si trasferì a Roma a metà gennaio del 1829. Rumohr gli aveva procurato un alloggio sul Campidoglio, a Palazzo Caffarelli, da cui si godeva di una vista meravigliosa sul Foro Romano e sul Palatino.

Poiché la moda del Grand Tour (il viaggio di formazione dell'aristocrazia e dell'alta borghesia europea attraverso le Alpi fino a Roma e a Napoli) si era sviluppata nel Settecento, all'epoca di Nerly quasi tutti i luoghi d'interesse della città di Roma erano già stati raffigurati dagli artisti in viaggio. Il pittore tedesco si trovò quindi di fronte alla necessità di rappresentare quegli stessi soggetti da nuove angolazioni o di scoprire soggetti e luoghi nuovi. Amava combinare rovine antiche con paesaggi rurali, come nei suoi dipinti dedicati al Foro Romano o alle rovine dei palazzi imperiali.

L'artista visitò varie località costiere meno conosciute, come Nettuno, ed era particolarmente interessato a piccole città che oggi vengono raramente visitate dai turisti stranieri, come Terracina e Mola di Gaeta (l'attuale Formia). Trovandosi lungo la Via Appia, un tempo erano importanti tappe lungo il percorso verso Napoli. Qui i viaggiatori provenienti dal Nord incontravano per la prima volta la rigogliosa vegetazione mediterranea [...] che Nerly studiò intensamente.

Le imponenti rovine degli antichi acquedotti venivano notate solo fuggacemente, anche perché il paesaggio piatto e privo di vegetazione in cui si ergevano non rispondeva al gusto romantico dei viaggiatori del Nord.

² Adattato da: <https://www.ilgiornaledellarte.com/Mostre/Alla-Kunsthalle-di-Brema-le-scoperte-italiane-di-Friedrich-Nerly>, articolo di Vittorio Bertello, tratto da «Il giornale dell'arte»

Prova 3 - Mostra fotografica "Letizia Battaglia. Cronaca, vita, amore"³ – **PROVA SVOLTA**

"Letizia Battaglia. Cronaca, vita, amore" espone una selezione di oltre novanta fotografie, dagli esordi ad oggi, di una delle più coraggiose testimoni del proprio tempo. In Sicilia la fotografia di cronaca, con cui Letizia Battaglia esordisce attorno alla metà degli anni Settanta, si trova a dover convivere e testimoniare delle guerre di mafia che per un quarto di secolo hanno insanguinato quella terra. Battaglia – unica donna a esercitare questo mestiere – registra con crudezza l'orrore e la quotidianità della morte [...].

Le sue foto, scattate quasi sempre in un contesto sociale di inimmaginabile degrado, mostrano la speranza e la vita che vuole fiorire nonostante ogni avversità. In ogni circostanza, anche nella più tragica, esiste una scintilla di speranza.

Curata da Marco Meneguzzo insieme all'Archivio Letizia Battaglia, di cui è membro, la mostra è corredata da un catalogo con un cospicuo numero di illustrazioni, che consente un primo articolato approccio ad una delle icone più recenti della fotografia.

Alla fine degli anni Sessanta, Letizia Battaglia (Palermo 1935 – 2022) inizia a collaborare in qualità di giornalista per il quotidiano L'Ora di Palermo diventando una delle prime fotoreporter donne in Italia. Dal 1974 al 1991 dirige il team fotografico de L'Ora e fonda l'agenzia Informazione Fotografica. Durante questo ventennio è una delle principali figure del reportage sulle guerre di mafia sviluppando una sensibilità – verso donne, bambine e bambini siciliani che vertono in condizioni di miseria e povertà – che le vale il premio W. Eugene Smith per la fotografia sociale consegnatole a New York nel 1985: è la prima donna europea a riceverlo.

Dal lunedì al venerdì, ore 10-13 e 15-18

Evento gratuito – Ingresso libero alla mostra

ATTENZIONE: A causa delle misure di sicurezza rafforzate previste dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'accesso alla mostra è possibile solo previa presentazione di un documento di identità. I controlli di identità saranno effettuati all'ingresso del 50, rue de Varenne dal personale dell'Istituto o dalle guardie di sicurezza.

³ Adattato da: https://iicparigi.esteri.it/it/gli_eventi/calendario/exposition-letizia-battaglia-chronique/